

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 25 Semestre L. 12 Trimestre L. 7

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologio, Dichiarazioni e Ricerche... In quarta pagina: Per più inserzioni... Si vende all'Edizione alla cartolina...

Conto corrente con la Posta

LA GIUSTIZIA PEI POVERI IN ITALIA

LA GIUSTIZIA PENALE.

I gravi mali che affliggono l'amministrazione della giustizia in Italia... ed ai quali non si rimedia colle circolari ministeriali, altrettanto frequenti quanto inutili...

«La legge è uguale per tutti». Bella frase che tiene in bocca spalancata i contadini che per la prima volta entrano in una sala di giustizia. Ma chi guardi bene fra le ruote d'ingranaggio dell'amministrazione della giustizia...

Ma, lasciamo il periodo d'istruttoria e veniamo al periodo di rinvio al giudizio, nel quale anche al povero viene nominato un avvocato d'ufficio. E prima di tutto: Chi è l'avvocato d'ufficio? Come e con quali criteri viene egli nominato?

«L'imputato», dice l'art. 219 del Codice di procedura... potrà nominare un difensore, il quale lo rappresenti e ne esponga per iscritto le ragioni in tutti gli atti relativi alla libertà provvisoria.

La pietà per tanti disgraziati, sacrificati dall'incuria altrui, ha ispirato recentemente alla Cassazione romana una massima con la quale è stabilito che per la validità dell'appello basta che l'imputato indichi nella dichiarazione d'appello i motivi, o ciò a dispetto dell'art. 404 del Codice di procedura, che dice: «Il ricorso dovrà essere sottoscritto da un procuratore...»

Ma, lasciamo il periodo d'istruttoria e veniamo al periodo di rinvio al giudizio, nel quale anche al povero viene nominato un avvocato d'ufficio. E prima di tutto: Chi è l'avvocato d'ufficio? Come e con quali criteri viene egli nominato?

«L'imputato», dice l'art. 219 del Codice di procedura... potrà nominare un difensore, il quale lo rappresenti e ne esponga per iscritto le ragioni in tutti gli atti relativi alla libertà provvisoria.

«L'imputato», dice l'art. 219 del Codice di procedura... potrà nominare un difensore, il quale lo rappresenti e ne esponga per iscritto le ragioni in tutti gli atti relativi alla libertà provvisoria.

l'assistenza di altro difensore diverso dal primo, sarà citato a comparire all'udienza per sentirsi dire dal presidente:

«Ma io ho appellato...» «Aretta ragione; ma l'avvocato non ha presentato i motivi.» «E che colpa ne ho io?» «Prendetela con la legge e col l'avvocato che vi ha difeso in Tribunale.»

E finalmente veniamo al giudizio della Cassazione, che è quella che vigila e controlla il rispetto al diritto ed alla forma. Ebbene, alla Cassazione, non può accedere che il ricco.

Quando il povero trovasse l'avvocato pietoso che senza compenso si curasse di studiarli la sentenza contro cui ricorre, e di stendergli un ricorso motivato e sensato, vi è sempre l'incaglio del deposito richiesto dalla legge, che è d'una somma non indifferente.

Per completare il quadro della giustizia pei poveri in Italia, dovrai ora intraprenderci nella sala d'udienza d'una Pretura urbana d'una grande città, o mostrarvi come vi sono trattati l'onore e la libertà dei poveri. Costoro, nei reati di lieve importanza, sono condotti sul banco degli imputati a braccia, a dieci per volta, come i tonni alla matanza; ed è solo così che si può sbrigarvi il lavoro che incalza, pronunciando in un anno migliaia di sentenze; ma confondendo talvolta in esse nomi di imputati e titoli di imputazione.

Oh! ma vi è un caso in cui anche per il povero vengono invocati e il Codice di procedura e il rispetto alla forma, e talvolta da avvocati principi; e questo avviene quando... il povero è un grande delinquente, ed il suo delitto ha fatto chiasso, e si prevede che ne farà il suo processo. Allora solo a lui non mancherà l'opera di avvocati egregi, i quali trovano nella reclame che viene dal processo numeroso, un giusto compenso alla fatica gratuita.

della forma nei procedimenti penali, sono un privilegio solo dei ricchi e... dei grandi delinquenti.

G. Saragat

GLI AGRARI

Se le nostre informazioni sono esatte — scrive la Tribuna — nel gruppo dei deputati agrari si sono venute determinando due diverse correnti di opinioni. Gli uni, che sarebbero i più, sarebbero disposti a seguire il Ministero in tutto le sue proposte finanziarie, purché assentisse a portare a lire nove il dazio sui grani.

Quanto alle economie da introdursi nei bilanci della guerra e della marina, le opinioni sono pure divise. Alcuni agrari credono di doverle votare, e a capo di essi si troverebbe il presidente del gruppo, l'on. Compagnoni; altri reputerebbero conveniente disinteressarsene, sempre che il Ministero si mostri favorevole al programma del gruppo agrario, almeno nel punto fondamentale.

CALEIDOSCOPIO

- Cronache friulane. Aprile (14 3) Il Comune di Udine delibera di torcere il falco nella festa di S. Giorgio... Un pensiero al giorno. Non si vive bene che quando si è più grandi dei propri dolori e della propria gioia.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici e il Comitato superiore delle strade ferrate, nelle recenti adunanze hanno dato parere intorno ai seguenti affari per la nostra Provincia: Donanda Kaula in Assaggioli per concessione ad uso strada della sommità dell'argine destro dell'emissario Civrato.

Grave disgrazia ad Alesso

Canna di Incile che scoppia

Quattro dita recise. Togliamo da un rapporto ufficiale comunicato con un giorno di ritardo: «Cavan Giovanni di Alesso, d'anni 24, bracciante, rimasto in un'occasione offeso di genitori con un'unica sorella più giovane di lui, e che ogni anno si reca col suoi compaesani in Germania al lavoro, aveva a casa sua un vacchio schioppo, carico da oltre un mese. Se non che, l'altro ieri a sera, essendo all'antivaglia della sua partenza, pensò di scaricarlo per scongiurare possibili guai durante la sua lontananza.

Spettacolo raccapricciante! sul terreno, assieme ai frammenti dell'arma, giacevano quelle quattro dita; mentre la mano di lui, grondante sangue, lasciava vedere denudate le articolazioni. Accorse subito il medico a visitarlo, e dichiarò le ferite guaribili in tre mesi salvo complicazioni. Ma il poveretto pur troppo resterà per sempre mancino, né potrà più continuare il suo mestiere, che consisteva a lui e alla sorella in un modesto sostentamento.

Riduzione di pena

Qualche Antonio e Blasuttih, giovani contadini di Cravero (Cividale), per questione di donne alterarono con Fedan Antonio e gli inferarono ferite che produssero malattia per quaranta giorni. Il Tribunale di Udine li condannò il primo a giorni 60, il secondo a dodici mesi di reclusione.

Per crimine d'infedeltà e di truffa

Presso l' r. Tribunale circolare di Gorizia, Francesco Cainer fu Giuseppe, di Brazzano, di anni 27, colpevole, mozzato, incensurato, in istato d'arresto, dovette rispondere del crimine di infedeltà perché si trattò di orzo e frumento a lui consegnato per la macinazione, danneggiando così i legittimi proprietari di complessivi fior. 83,86, ed del crimine di truffa commesso col carpire a parecchi negozianti semolino, farina di frumento e di orzo, allo scopo di coprire in parte la infedeltà di cui il primo capo d'accusa. Venne condannato a 4 mesi di carcere.

Un grazioso pesce d'aprile

«Ancora di non settembre». Sagraio, 4 aprile. Domenica qui un buontempeone si diede il gusto di mandare della gente a spasso alla stazione ferroviaria coll'intendimento di veder passare una deputazione da Corona, luogo del nostro Friuli, la quale si sarebbe recata a Vienna per ringraziare S. M. dell'alto onore fatto al loro villaggio denominando da esso la nuova valota col titolo di «Corona». Graziosa, davvero?

L'impresa Rizzani informa che essa non voleva togliere la mezz'ora della merenda ai suoi operai, ma solo principiare il lavoro alle 6 1/2 ant. in luogo delle 6 ant., e cioè, secondo l'attuale esazione, specialmente in lavori idraulici; orario seguito in tutte le parti del mondo.

GLI SLOVENI A GORIZIA

Scrivono da quella città: «Un progetto prediletto dei nostri sloveni è quello della fondazione di una Scuola professionale dello Stato, esclusivamente slovena, a Gorizia. Per il momento però non fu loro possibile di raccogliere sufficiente numero di voti alla Dieta né per questa né per altre questioni scolastiche slovene partigiane, motivo questo per cui negli ultimi tempi i figli si mandavano con l'arco della schiena a veder di conquistare la nostra Camera di commercio, non solo, ma domandano che sia riconosciuto il diritto elettorale attivo e passivo a

tutti i maestri di scuole popolari della Contea di Gorizia e Gradisca.

Tale questione venne già portata in sede Dietale ed assegnata per ora per ulteriori studi alla Giunta provinciale.

Un gioco di prestigio. Venne denunciato Giovanni Menegon, perché avendogli Domenico Furlan, consegnato momentaneamente un portafogli per cercarvi una carta, vi rubò con destrezza una busta contenente L. 70.

Morto sul lavoro. In Rigolato il bracciante Tomassini Pasquale, mentre insieme ad altri faceva discendere delle travi dal bosco detto Gravane, fu accidentalmente colpito alle gambe da una di esse, ed essendo in seguito a ciò caduto a terra, battè la testa contro delle picche riportando contusione per la quale poco dopo morì.

Furto. In Socchieve ignoti ladri dalla stalla aperta di Luigi Dorigo rubarono una pecora ed un montone del valore di L. 98 circa.

Vendetta da barbari. In Brugnera di Sante, ignoti, per spirito di vendetta tagliarono ed abbandonarono sui luoghi delle piante di platano e ipocastano, causando al Comune un danno di L. 50 circa.

UDINE

(La Città e il Comune)

Leva sui giovani nati nell'anno 1874. Il ministero della guerra ha determinato che la sessione della suddetta leva venga aperta il 20 aprile corr.

che l'estrazione a sorte abbia a cominciare il 21 maggio successivo; che l'esame definitivo ed arruolamento abbia principio il 16 agosto; che la sessione della leva sia chiusa il 15 novembre p. v.

Giuseppe Manzini e i fornai rurali al Congresso medico di Roma. Una nostra corrispondenza particolare da Roma ci informa che il nostro benemerito igienista Giuseppe Manzini, propugnatore instancabile della provvidissima istituzione dei fornai rurali, la mattina del 30 marzo p. p. lesse la sua Conferenza sui fornai alla Sezione d'igiene del Congresso medico internazionale di Roma, ascoltato con attenzione dai congressisti italiani e stranieri ivi raccolti.

Il capo della Sanità pubblica del Regno, pronunciò poi un discorso elogiando moltissimo l'opera del Manzini; e nel modesto senso, vale a dire con grandissima lode, ne parlò il dott. Lassalle di Bordeaux.

La nostra schietta congratulazioni all'egregio Manzini, per queste meritate soddisfazioni.

Oramai l'opera sua filantropica procede a gonfie vele, senza tema di ostacoli, ovunque compresa e benedetta.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 31 marzo 1894.

Approvò le deliberazioni del Consiglio comunale di Udine riguardanti la condotta dell'acqua per i canali di Lalpacco attraverso la Pontebbana;

Item di Fontanafredda che si riferisce alle autorizzazioni per parte dell'Esattore nell'interesse del 5 per cento;

Item di Canova sulla contrattazione di mutuo al L. 2800 con la Cassa D. e P.

Item di Forni di Sopra concernente la vendita di piante del bosco Pozzani;

Item di Sauris con cui si concedono piante a due diti;

Accettò il ricorso di uno di Comignani prodotto contro la tassa famiglia;

Confermò l'insinuazione di titoli di rendita spettanti al Comune di Claut;

Ordinò d'invitare il sindaco di Grinacco a rilasciare ad un tale il nulla osta per passaggio ed al contrario a fornire attendibili giustificazioni;

Autorizzò l'Istituto Tomadini ad accettare il legato di L. 2000 disposto dalla sig. Tami Rose;

Ordinò al comune di Pordenone il pagamento di parte della somma per una epistola;

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Pordenone rifiutante impiego di somma per acquisto di renditi;

Item della Casa di Riccio o Umberto Primo — che tratta del servizio intero e dell'erogazione di L. 1377.50 per assumere una lavandaia e due sore;

Item dello Spedale di Gemona concernente la provvista del pane per 1894;

Item di quello di Sante che riguarda lo svincolo di lire 156.98 per compenso espropriazione;

Autorizzò il comune di Dignano ad eccedere la sovrimposta entro il limite legale facendo voto però con legge speciale sia autorizzata l'esecuzione oltre la media triennale;

Item la Congregazione di Carità di Tarcento (amministrata dall'O. P. Colanin) a vendere dei fondi parte ad asta pubblica e parte a trattativa privata;

La Giunta prese anche delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni non approvanti alcune deliberazioni di Consigli comunali e di Opere Pie.

Sagra di Martignacco. Come già annunciammo, per questa sagra saranno attivati domenica dei treni speciali della tramvia a vapore. Pubblicheremo domani il relativo orario.

Condanna per ferimento.

Presso l'I. r. Tribunale circolare di Gorizia, Pietro Quasino fu Giuseppe, da Udine, d'anni 25, celibe, fabbro, in istato d'arresto, dovette rispondere del crimine previsto dal § 153 Codice penale, perché scagiolò un sasso contro la guardia notturna ferroviaria Giuseppe Cec, in modo da arrecarle alla regione frontale una lesione leggera, e ciò nel momento in cui detta guardia era intenta a disimpegnare le mansioni d'ufficio.

Fu punito con 3 mesi di carcere ed al bando dopo espiata la pena.

Cavallo che scappa. Verso le 12 e mezza di ieri, transitava per via Gemona un soldato a cavallo, e tenendolo per la briglia un altro. Giunto a metà circa della via, quello che era tenuto per la briglia diede uno strappo e fuggì; e, pratico della casa ov'è la sua stalla, si recò in via Tiberio Deciani ad attendere il cavaliere perché lo riconducessa... presso la mangiatoia.

Un ciottolato in disordine.

Ci scriverono: « In via Cussignacco, o precisamente di fronte al vicolo ove si sta facendo il canale, è da parecchio tempo che trovasi un deposito continuo di acqua, proprio nel mezzo della via. Perdurando ancora tale deposito d'acqua, egli è probabile che fra giorni i riuocchii vengano ad abitarvi. Essendo la via Cussignacco non via di passaggio per molti viaggiatori che arrivano dalla Stazione, sarebbe opportuno che l'en. Municipio provvedesse a togliere tale inconveniente, facendo aggiustare il ciottolato ».

Teatro Minerva. Ieri a sera il pubblico era più numeroso del solito, e la brava e bella scrutata signora Dina Surano venne festeggiata con molti applausi. Si volle anche il bis del graziosissimo duetto d'amore nel secondo atto dell'operetta I briganti.

— Questa sera riposo.

— Domani a sera Il venditore di uccelli.

Ringraziamento. Il sottoscritto sente il dovere di pubblicamente ringraziare il dott. Riccardo Borghese, per le cure e l'assistenza da esso prodigate al di lui figlio durante una grave malattia agli occhi, salvandolo da certa cecità.

Lo ringrazia poi particolarmente per le continue e disinteressate sue prestazioni, dichiarando che gli serberà perenne gratitudine.

Udine, 8 aprile 1894.

Angelo Zoratti.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Mucelli Giuseppe, capitano:

Miazini cav. Massimo lire 1, Faioni Giovanni 1, Dal Torso nob. Antonio 1, Dal Torso nob. Enrico 1, Baschiera avv. G. e famiglia 1, Sartogo famiglia 1, Tellini famiglia 1, Comessatti Giacomo 1, Sabbadini dottor Francesco 2, Schiavi avv. L. Carlo 1, Baldissera dottor Valentino 1, Zanelli Andrea 1, Cantoni cav. Giov. Maria 1, Pertoldi ing. Leonardo 1, Cantarutti Luigi 1, Fanna Antonio 1, Mazzaroli Giuseppina 2.

di Fiippo Ferdinando: Comessatti Giacomo lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with columns for date, time, and various meteorological observations like temperature, wind, and humidity.

CORTE D'ASSISE

Il dramma di Tercimonte

MATRICIDIO

Udienza 5 aprile.

Presiede la Corte il comm. Vittorio Vanzetti, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici i signori dottori Bragadin e Goggioli.

P. M. Favv. Randi, sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale. Accusato: Giuseppe Martinigh, d'anni 38, ammogliato, di Tercimonte (Savogna). È imputato: 1. Del delitto di omicidio volontario qualificato, per avere nel 2 agosto 1893 in Tercimonte, a fine di uccidere e con premeditazione, cagionata la morte della propria madre: art. 384, 303 n. 1, 2 C. P.

2. Del delitto di lesione volontaria qua-

lificata, per avere nel 2 giugno 1891 in Tercimonte, senza il fine di uccidere, con una mannaia, volontariamente cagionato al proprio padre Antonio, varie lesioni al capo, con malattia ed incapacità al lavoro per oltre venti giorni: art. 372 n. 1, 373 capoverso e 306 n. 1 C. P.

3. Del delitto di maltrattamenti in famiglia, per avere da non meno di sei anni retro fino all'agosto 1893 usato verso i propri genitori minacce a mano armata, violenze e percosse, colla aggravante della recidiva, prevista dall'articolo 80 n. 1 C. P., pei delitti di cui al n. 2 e 3; art. 391 capoverso 1. C. P. Difensore: avv. Giacomo Baschiera. Si leggono gli atti d'accusa dei quali abbiamo dato il sunto nel numero di ieri. Il Presidente spiega chiaramente e dettagliatamente all'imputato la terribile accusa. (L'imputato è un uomo di media statura, tarbiato, con capelli castagni scuri e folta barba dello stesso colore, carnagione bianca, occhietti neri e vivi, zigomi un po' pronunciati; in complesso una fisionomia insignificante. Veste giacca e calzoni di color sordo della medesima stoffa, e camicia di lana grigia senza colletto. Si mostra impassibile, quasi non fosse sotto il peso di così terribile accusa. Siede all'estremità del banco verso la Corte, con una gamba sull'altra a cavalcioni e una mano nell'altra. Presta molta attenzione alle deposizioni dei testi. Si esprime con sufficienti chiarezza in italiano).

Si fa l'appello dei testimoni che sono 48. Periti: Kussi Osvaldo e Rizzi Giuseppe. Interprete: prof. don Giovanni Trinko. La sala è affollata.

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO.

Presidente. Eravate un buon figliuolo? Accusato. Sissignor.

Pres. Avete mai alzato la mano su vostro padre e vostra madre? Acc. Nossignor.

Pres. Dunque voi non avete ammazzato vostra madre? Acc. Nossignor.

Pres. Non avete mai avuto da dire con vostro padre e con vostra madre? Acc. Mai, nossignor.

Pres. Vi ha fatto donazione della metà della sostanza vostra madre? Acc. Sissignor.

Pres. Perché dunque vostra madre vi fece la lite per la revoca della donazione? Acc. Fu suggerita a far ciò dal fratello Antonio, che non aveva voglia di far niente.

Pres. A che punto era la lite? Acc. La madre doveva prestare il giuramento decisorio.

Pres. Sapovate che dal giuramento dipendeva la perdita della donazione? Acc. Nossignor, io non sapeva nemmeno che mia madre andasse a Cividale a questo scopo.

Pres. E la Massera, che vi ha visto scappare in montagna e che eravate contralfatto? Acc. Io mi nascondevo perché non volevo farmi vedere a soddisfare un bisogno corporale.

Pres. L'accusa dice che voi avete uccisa la madre, non si sa come, e poscia trasportata lungi e gettata in un burrone.

Acc. Non ci sono burroni ivi.

Pres. Sentiremo i periti. Voi vi siete espresso: quando sarà fatta la donazione, farò una scuola. Cosa intendevate con ciò? Acc. Non ho mai detto ciò.

Pres. I vostri bambini dissero che voi vi siete espresso che una volta o l'altra avreste ucciso la nonna.

Acc. Lo dice il padre questo.

Pres. Avete mai percosso e ferito con una mannaia il padre? Acc. Nossignor, mi sono una volta difeso da mio padre che mi attaccò per primo.

Pres. Vi siete espresso anche che il diavolo porterà via qualcheduno. Questo qualcheduno venne interpretato all'indirizzo di vostra madre? Acc. Nossignor. Non è vero.

Pres. Avete minacciato la teste Massera per la sua deposizione? Acc. Nossignor. Non è vero.

Pres. Sapete come è andata a finire la lite per la donazione? Acc. È stata revocata.

Pres. Sapete dove è andata vostra madre, che manca dal 2 agosto 1893. Acc. Io credo che sia viva ancora e spero sempre che torni.

Leggesi l'interrogatorio scritto dell'imputato, nel quale egli nega tutte le circostanze contenute negli atti di accusa.

Pres. Cosa volevate dire del « vecchio del bosco »? Acc. Credo che il vecchio Giovanni Medves, suocero di una mia sorella, che ha interesse perché sia revocata la donazione, abbia nascosta mia madre o l'abbia mandata in Austria.

Pres. Ma gli altri avevano interesse che la vecchia non scomparisse perché potesse prestare il giuramento onde si revocasse la donazione.

Acc. La donazione fu revocata dopo la scomparsa.

Si sa dalle deposizioni dell'accusato che il Giovanni Medves sta a Montemaggiore, a mezz'ora dal confine austriaco; va quindi frequentemente in Austria perché vi ha conoscenze, o fa il sensale. Credo che il Medves abbia ivi nascosta la madre per ottenere la revoca della donazione.

È interrogato il perito Giuseppe Rizzi sulla località ove succedette il fatto. Tercimonte è su uno spazio della montagna, che si alza ancora; vicino c'è un burrone inaccessibile.

P. M. Si può schivare l'abitato percorrendo la campagna, per arrivare a Blasin? Perito. Sissignor.

L'avv. Baschiera fa delle domande al perito, il quale parlando della caverna vicino alla chiesa, da esso accennata, dice che è inaccessibile, mentre il difensore afferma che vi fu ricuprato un gatto ed un cappello.

Della altra apertura, o fenditura, ci sono, ma alla distanza di due ore.

Il perito Kussi è stato in quelle località, ma non ad un certo punto, e l'avvocato Baschiera dice per prudenza.

Si rimanda la lettura dei sopralluoghi ed intanto si interroga

Il padre dell'imputato

Martinigh Antonio.

Pres. Volete essere interrogato? Acc. Sissignor.

L'avv. Baschiera si oppone al giuramento. Il P. M. lo vuole invece perché il Martinigh è testimone e non già un querelante od un deponente.

Il difensore dice che l'accusa s'interpone tutta sulle deposizioni dei padri e dei membri della famiglia, e quindi spiega perché non stia bene di mettere il teste in un imbarazzo. Insiste nell'opposizione.

La Corte ritiene obbligatorio il giuramento e lo fa prestare.

Il padre dell'imputato mediante l'interprete, dichiara che il figlio fino a fanciulle mostrava cattivo cuore; inoltre volte alzò la mano contro di lui e contro la madre. Racconta un fatto speciale. Un giorno lo cacciò fuori di cucina e lo spinse a terra facendogli rompere un braccio. Dopo mezz'ora dachò tornò dal militare diventò cattivo, trovava baruffe nella villa. Un'altra volta così si esprime verso il padre che lo rimproverava: il mio domotico sarà la galera. Afferma di aver udito raccontare dal Medves che il figlio avrebbe detto che avrebbe finito coll'ammazzare la madre. È uso del paese di far donazione di metà della sostanza al primogenito ed il rimanente va agli altri.

Un giorno il Giuseppe voleva avere le chiavi da sua madre e avendo essa rifiutato, procedeva ad atti di violenza; il padre l'ha rimproverato ed in altra occasione per siron rimprovero venne ferito da esso con una mannaia e stette a letto otto giorni. Il giorno dopo la madre si recò dal Sindaco a raccontare il fatto. Quando il figlio ricevette la citazione per la revoca della donazione egli si mantenne indifferente. Il teste non vedendo comparire la moglie pensava che essa fosse andata da sua figlia; restò sopra pensiero perché essa si lamentava di essere debole e malaticcia. Cominciò ad impensierirsi la stessa sera ed i pensieri gli crescevano di giorno in giorno; non parlò mai di ciò al figlio. Il teste pensa che il figlio abbia ucciso la madre, perché la minacciava sempre di morte; la povera donna rispondeva: mi ucciderai ma non rivincerai a nascondermi. Aggiunge che si può benissimo nascondere il cadavere portandolo anche in lontananza.

Pres. Avete inteso che vostro padre dica che voi avete ucciso vostra madre? Acc. Nossignor, io non so niente.

Udienza pomeridiana

Presidente, al teste Antonio Martinigh: — A che ora è tornato a casa il figlio nella sera del fatto? Testa. Non sa a che ora. Senti dei passi essendo a letto. Sua moglie non era solita ad assentarsi; qualche volta andava dalla figlia a Montemaggiore ma allora arvertiva la famiglia. Non cadde mai camminando in montagna. Sua moglie era donna di indole tranquilla e pacifica. Qualche volta restava presso le figlie anche una intera settimana, e ciò faceva spesso quando cominciarono i maltrattamenti del figlio. Il teste ebbe in donazione metà della sostanza dal suocero, dal padre di sua moglie, e ne venne una lite che durò quattro anni circa; la moglie non si interpose gran fatto della cosa. Il figlio Antonio si assentò da casa nell'anno precedente al fatto, perché il fratello Giuseppe non gli dava il necessario; stette assente circa otto mesi. Il teste non rimproverò mai il figlio Antonio, perché questi si mostrava sempre obbediente.

La causa per revoca della donazione fu iniziata dopo il ritorno del fratello

Antonio, però i genitori erano già disposti a farla. Dall'avvocato per fare la causa furono la prima volta i genitori; poscia venne mandato il fratello Antonio in compagnia di certo Qualizza, perché il vecchio stentava a camminare.

Altri testimoni.

Ricci dott. Emilio

Professore di Cividale. Fu a fare il sopralluogo a Blasin, località Stefanigh, ove la teste Massera vide il Giuseppe Martinigh salire carponi il monte. Verificò che si poteva andare per una strada ordinaria; quello che andava carponi per raggiungere il vicolo che conduce a Tercimonte, doveva avere premura di raggiungere. Nella caverna di San Giovanni, on'egli esaminò, si vedeva il fondo; altre caverna sono oltre il confine, ma per arrivarci si vuole un'ora e mezza di cammino. Altre caverna ci sono, ma non potè esaminarle; si adoperarono anche i cani per le ricerche, ma sempre infruttuosamente.

Venturini Umberto

Alunno alla Pretura di Cividale. Fu col Pretore di Cividale a fare il sopralluogo e fece l'esperimento di andare carponi nella località indicata dalla teste Massera.

Si dà lettura degli esecuti sopralluoghi. Da essi risulta che tutte le numerose, infinite ricerche, riuscirono infruttuose, ed anche quella nel territorio austriaco a nulla approdarono.

Avv. Baschiera. Il padre dell'imputato ha prestato giuramento nella causa per la nullità della donazione? Testa. Lo ha prestato.

I fratelli.

Martinigh Antonio.

Dichiarò di voler deporre, quantunque fratello dell'imputato Giuseppe. Otto mesi fu a Roma come guardia di P. S.; era assente quando sua madre scomparve. Il contegno del fratello era cattivo tanto coi genitori come col teste; sentì dalla gente che il fratello maltrattava anche con percosse i genitori. Dice che non ebbe alcun danno dalla donazione che essi fecero al fratello Giuseppe. Nove giorni dopo il fatto seppe della scomparsa della madre; in paese dicevano che era stata ammazzata dal Giuseppe. Il teste ha pur lui tale convinzione, perché la minacciava spesso. Credo che possa essere stata gettata in un precipizio, o di qua o di là del confine. In paese si usa che i genitori donino metà della sostanza al primogenito. Negò ch'egli abbia suggerito ai genitori di fare la causa per revoca della donazione. Il fratello Giuseppe bastonò anche il teste.

Martinigh Giovanni

Carabiniere, fratello dell'imputato Giuseppe. Vuole essere esaminato. Di prima che andasse soldato il fratello non sa nulla; un anno dopo tornato a casa cominciò a maltrattare la madre, che gli fece donazione della metà della sostanza, ma si rifiutò di fare il vitalizio ch'egli esigeva. Poscia si decise di prendere moglie. Racconta che il Giuseppe fu condannato per ferimento di certo Trinko. Alla madre che lo rimproverava perché esigeva dei danari che essa teneva, rispose che la galera era casa sua. Racconta tre lettere, quando era sotto le armi, nelle quali il fratello Antonio lo informava dei continui maltrattamenti che il Giuseppe usava verso i genitori. Prima ancora, per il violento contegno suo, tanto il teste come il fratello Antonio avevano deciso di entrare l'uno nella guardia di P. S., l'altro nei reali carabinieri. Quando Giuseppe ferì il padre, il teste voleva che questi facesse fare il certificato medico per presentarlo alla querela; ma il padre dovette mettersi a letto. Il fratello Antonio lo informò della causa per la revoca della donazione, e quindi quando seppe della scomparsa della madre si formò subito la convinzione che il fratello Giuseppe la avesse uccisa. Anzi egli temeva uccidesse tutti tre; la madre, il fratello Antonio ed esso teste.

Si leggono le Sentenze del Tribunale di Udine e della Corte d'Appello di Venezia colle quali il Giuseppe Martinigh venne condannato per ferimento in persona di Mattia Trinko, dal primo a tre anni di carcere e dalla seconda a due mesi di carcere, perché ritenuto imprudiciale ed in seguito alle vittime informazioni avute sull'imputato. La sentenza è in data 23 marzo 1888.

Si leggono le tre lettere scritte dal fratello carabinieri Giovanni, cui si accenna nella deposizione di questi.

L'Antonio Martinigh conferma che quelle lettere sono sue e che la convinzione sua era che il fratello Giuseppe aveva ucciso la madre.

P. M. al teste carabinieri Giovanni: — Avete raccontato al vostro giudice del delitto che avete appreso dalla lettera di vostro fratello? — No, perché mi vergognavo di dire che avevo un fratello assassino, vestendo io, la divisa del carabiniere.

— Bravo, dice il Presidente, ed un bravo si sente anche dal banco dei giurati.

L'avvocato Baschiera mette in sodo che l'imputato Giuseppe non si assentò mai da casa dopo la scomparsa della madre; anzi dice che egli si presentò per due volte ai reali carabinieri.

Martinigh Giuditta sorella dell'imputato. Vuole essere sentita. In occasione di sagre il fratello Giuseppe veniva a casa alterato dal vino; sentì da sua madre che il padre fu ferito dal Giuseppe con una mannaia, ed anche la madre fu di esso percossa. Questa ricorre più volte da lei per chiedere rifugio per parecchi giorni, e poi andava anche da sua sorella. Una volta le disse: se vengo a mincare ritenete che quello che m'ha ammazzato è il figlio Giuseppe. Il padre venne da lei a dirle della scomparsa della madre; allora si rammentò delle sue parole; e pensò subito che la uagione fosse il fratello Giuseppe.

Venendo a casa nel 15 agosto trovò questi, ed egli le diede un sguardo da assassino, e ciò la persuase di più che egli fosse colpevole. Andò a vedere la località ove la madre fu vista per l'ultima volta dalla Massera, e trovò l'erba calpestata, come la trovò pure vicino ad una specie di carbonaia come se uno si fosse ivi posto in agguato. La convinzione della teste è che il figlio Giuseppe abbia ucciso la madre.

Presidente. Cosa dite, imputato? Sentite cosa dicono?

Imputato. Sono inteso tutti di dire così.

Presidente. Ma allora sono tutti calunniatori?

Imputato. Sono tutti d'accordo per farmi andare in galera.

Presidente, al padre dell'imputato: — Il Giuseppe dice che siete tutti d'accordo per rovinarlo.

— Noi diciamo la verità: non abbiamo odio.

La Giuditta Martinigh soggiunge che anche sei anni fa il Giuseppe aveva minacciato la madre con una roncola. Si legge il rapporto 18 agosto 1893 dei reali carabinieri sulla denuncia fatta dal fratello Antonio della scomparsa della madre sua suio dal 2 agosto stesso.

L'avvocato Baschiera dice doversi mettere in sodo che il 15 agosto furono i carabinieri a calpestare l'erba nelle località indicate dalla Giuditta Martinigh.

Martinigh Anna sorella dell'imputato. Anche questa vuole essere sentita. È maritata da 15 anni ed è uscita dalla casa paterna e sta a Rodda. Il fratello Giuseppe mostrava cattivo cuore, ma prima di andar militare non fece alcun male. La madre gli riferì di essere stata maltrattata; così pure udì che suo padre era stato ferito e che ebbe bisogno del prete. Sa della donazione e che il figlio voleva il vitalizio; indi si fece una causa per nullità della donazione. Sua madre fu nel luglio in casa della teste e le disse: Sono venuta da te per andare a Cividale, perché se vado per la strada spilla tempo che il figlio Giuseppe sta ad aspettarmi sulla strada. Sa anche che una bambina del Giuseppe disse alla nonna: Guarada nomma che il papà una volta o l'altra ti ammazza. Anche alla teste la vecchia disse: Se non mi trovate più, mio figlio Giuseppe mi avrà uccisa.

Il padre dopo la scomparsa della madre fu dalla teste a vedere se fosse presso di lei; non trovandola disse che doveva essere stata uccisa dal Giuseppe. La teste non ebbe danno dalla donazione né alcun vantaggio dalla revoca. Essa pensa come pensava la madre, e cioè che il Giuseppe sia stato ad ucciderla. L'imputato dica quello che vuole: essa non ha astio né odio col fratello. Sa che al padre quando fu ferito gli somministrarono i sacramenti. Dice che certo Zuanella riferì ch'incrociando il Giuseppe in montagna pochi giorni dopo il fatto, gli disse: Dove vai? Ed il Giuseppe rispose: Vado a trovare la morosa. Si ricorda che in una circostanza fu da lei il fratello Antonio, la sorella Giuditta ed il costei marito, ma non le parlarono della lite per la donazione.

Pollis avv. Antonio. Si ricorda della causa per la revoca della donazione e che l'Appello aveva ammesso il giuramento degli attori. Il 2 agosto fu dal teste la Giovanna Franz ed egli le diede la formula giuratoria tanto per lei come per il marito, perché essi se li facessero spiegare.

Le informazioni che davano i coniugi Martinigh, ma come interprete, non conoscendo il teste la lingua slava, veniva, certo Qualizza. La Franz era animata più di fuffi per la causa: essa scomparve dal 2 agosto. Poesia giurò il marito della Franz, ed il Tribunale annullò la donazione. Il fatto specifico giurato dal marito era quello di essere stato ferito dal figlio Giuseppe con una mannaia. Il teste è convinto che la madre fosse una donna seria e discreta

la verità. Il fratello Antonio fu qualche volta allo studio, ma il teste si accorse che fissò come assai corti; non poteva cavare nulla da lui. Le informazioni, ripete il teste, le ebbe sempre dai coniugi Martinigh, col mezzo dell'interprete Qualizza.

Altri testimoni.

Petricigh Andrea.

Il Giuseppe gli diceva che sarà buono se gli faranno la donazione, che sua madre però era troppo fina, ma egli farebbe una scuola. Il teste spiega questa frase come una minaccia di percuotere. Inoltre il Giuseppe disse che se lasciavano ammogliare il fratello, egli avrebbe ammazzato lui ed anche la moglie sua. Fu col Martinigh dall'avv. Pollis per la causa della donazione.

Birri Giuseppe

Delegato di P. S. Ebbe rapporto dal Sindaco della scomparsa della donna Giovanna Franz; si recò sul luogo coi carabinieri. La voce pubblica diceva che il figlio Giuseppe l'aveva uccisa per la causa della donazione. È facile in quei paesi far sparire un cadavere, perché ci sono burroni, spelonche, caverni, antri; la ricerca furono infruttuose. Fu in casa del Giuseppe, e gli disse che se la giustizia umana non lo colpiva, lo avrebbe colpito quella divina.

Il Giuseppe cambiava di colore rispondendo che egli non temeva la giustizia umana; si lagnava del trattamento di sua madre. Il contegno del Giuseppe gli fece cattiva impressione.

Prez. Lei signor perito che ha perito quello località, dica: è facile far sparire un cadavere?

Perito Rizzi. Nelle vicinanze di Tercimonte non c'è che la caverna di S. Giovanni e vicino a Biasin c'è una specie di grotta; alla distanza poi di un'ora e mezza ci sono burroni e caverni da far sparire facilmente cadaveri. A venti minuti di distanza c'è un corso d'acqua vicino Massera.

Sopra domanda dell'avv. Baschiera il P. M. racconta la storia dell'annegato Cernoja, pure di Tercimonte, che fu rinvenuto nelle acque del Ledra, dopo un mese della sua scomparsa.

Domenis don Valentino

cappellano di Tercimonte. Nel giugno 1892 venne la Giovanna Franz in canonica per invitarlo a recarsi in casa perché suo marito era ferito.

Aveva la testa fasciata e si vedeva il sangue che era colato per il collo; lo trovò molto debole. Non domandò chi lo aveva ferito, perché non voleva impazzirsi, non voleva indagarsi. Gli disse poi che fu ferito con una mannaia dal figlio Giuseppe. Conoscenza la Giovanna e l'Antonio; non ebbe mai ragioni di lagnarsi di loro. Dopo quattro o cinque giorni vide l'Antonio Martinigh in piedi ma ancora fasciato la testa. Quando fu a visitarlo lo confessò, ma non ricorda di avergli somministrato la comunione.

Intese della scomparsa della Giovanna Franz; il teste non volle occuparsene né punto né poco, però dice che se fosse stata una disgrazia avrebbero trovato il cadavere. Nelle loro valigie è uno generale che i genitori fanno donazione a quel figlio che è più atto a dirigere la famiglia.

Dirittamente il Giuseppe non ha mai raccontato il teste, ma la gente gli diceva di guardarsi da lui; ciò gli fu riferito poco dopo il fatto. Pensò che fosse per la circostanza di essere stato a visitare il padre ferito. Allora temeva assai, tanto che non apriva che con riguardo il portone di casa, ed anche chiese il porto d'armi.

Avv. Baschiera. Il Giuseppe era benedetto dai suoi confratelli? Fu membro di commissioni per la fabbrica della chiesa ed altre?

Teste. Era anche lui con altri della commissione: vi entrava chi voleva, qualunque era accettato. Sa che prima del fatto il Giuseppe trattava bene in casa.

Un giurato. Sa il teste che il Medve avesse interesse di internare al di là del confine la Franz?

Teste. Non ha mai sentito ciò.

Avv. Baschiera. Verranno quelli che hanno sentito.

Anche i Martinigh non sanno nulla su questa circostanza; anzi la escludono.

Galop Marianna.

Ai 17 luglio fu in casa di Antonio Martinigh per vendere dei fazzoletti, ma esso rispose che non poteva spendere danari. Il figlio Giuseppe disse allora che presto il diavolo avrebbe portato via qualcuno. Certa Caterina Cernattigh le disse che il Giuseppe minacciava di uccidere tre persone.

L'imputato nega di aver pronunciato le parole dette dalla teste.

Per oggi, signori, abbiamo lavorato abbastanza — dice a questo punto il Presidente. — Domani cominceremo alle nove.

E si leva l'udienza alle 17.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5.

Presidenza Biancheri.

Baccelli, ministro della pubblica istruzione, rispondendo al deputato Curioni, il quale gli chiede se intenda di ripresentare sollecitamente e con quali propositi un disegno di legge per riordinamento del monte pensioni dei maestri elementari, avverte che, conformemente a quello che ebbe già a rispondere in una precedente tornata, presenterà fra breve il disegno di legge desiderato.

Mocenni, ministro della guerra, risponde a una interrogazione di Imbriani sull'andamento della fabbrica d'armi a Torre Annunziata.

Presentate da Sonnino alcune leggi, Morin, ministro della marina, risponde alla interrogazione di Imbriani circa i disordini avvenuti a Venezia nella Scuola dei macchinisti e le misure disciplinari adottate contro parecchi alunni.

Risultamento di votazioni fatte in principio di seduta: Conversione in legge del decreto riguardante i funerali di Silvio Spaventa: favorevoli 219 contrari 17; autorizzazione di maggiore spesa per le erari del ministro Buis favorevoli 213, contrari 23; pagamento del debito dello Stato verso l'ospedale Pammatone di Genova favorevoli 203, contrari 30. La Camera approva.

Crispi domanda l'urgenza sui tre progetti di legge presentati martedì scorso e per quali chiese si seguisse il sistema delle tre letture. Si approva.

Si convoca l'elezione di Pisani a Porto Maurizio.

Dopo lunga e vivace discussione si accolgono le conclusioni della Giunta relative all'elezione contestata del Collegio di Augusta, che sono per la convalidazione dell'on. Omodesi. L'avversario dell'Omodesi era il comm. Bordonali. Si presentano alcune relazioni — si annunciano proposte d'indulgenza degli on. Chigi e Della Rocca — si approvano alcune leggi.

Crispi risponde a Rampoldi, a proposito di una mozione di lui relativamente ai manicomi e agli alienati, che analogo disegno di legge è davanti al Senato e sarà presto discusso. Comunicansi alcune interrogazioni e si leva la seduta.

Il Congresso straordinario delle Associazioni fra industriali e commercianti

(nostra corrispondenza)

Firenze, 5 aprile.

Oggi al tocco nella splendida sala del Consiglio comunale in Palazzo Vecchio ebbe luogo l'apertura del Congresso straordinario delle Associazioni fra industriali e commercianti. Presiede l'on. marchese Ginori, presidente della Confederazione, e sono pure presenti il sindaco di Firenze, Torrignani, ed il prefetto co. Capitelli. Il primo saluto ai congressisti lo purge il marchese Ginori, accennando all'importanza che assume la riunione, essendovi ad essa rappresentati 14 mila fra industriali e commercianti.

Il sindaco porta pure un saluto ai congressisti, augurando che i ricordi di Firenze, fatta ricca coi commerci e colle industrie, ispirino le loro deliberazioni alla grandezza dei commerci e delle industrie d'Italia.

Il prefetto non aprì bocca, comprendendo la difficile posizione in cui si trovava di fronte al Governo; e così la parte ufficiale si scrisse in mezz'ora.

L'on. Ginori dopo fatto l'appello delle Società rappresentate, spiegò con un lungo discorso i motivi di questa riunione straordinaria del Consiglio federale.

Con dati statistici dipinse il triste stato economico d'Italia. Sopra un patrimonio complessivo della nazione valutato in 87 miliardi e mezzo, e che al 4 per cento danno un reddito di appena 2 miliardi e tre quarti, lo Stato ora fa pagare un miliardo e mezzo, oltre dunque la metà del reddito; e se a ciò si aggiungono le tasse comunali e provinciali ed i nuovi progetti Sonnino, il popolo italiano pagherebbe tre quarti di ciò che guadagna. Effetto di ciò in 10 anni 71 mila piccole espropriazioni e la continua emigrazione. Esaminando le cause di ciò accennò alla invadente burocrazia, alle spese per le costruzioni ferroviarie, l'esercito e la marina.

Come rimedi propose un largo decentramento, la riduzione del 50 per cento degli impiegati, sicuro che i restanti basterebbero per esaurire tutti gli affari. Per 5 anni non prendere alcun impiegato. Ma, si teme, egli disse, che il decentramento conduca al regionalismo, mentre la Svizzera

e la Germania provano che là i governi regionali nessun danno arrecarono.

Sonnino vuole 27 milioni di economia e 100 di nuove imposte, invece sarebbe il caso di porporre i termini.

Le economie nell'esercito devono dividersi in quelle per la amministrazione e in quelle che non toccano la difesa del paese.

Ma per la difesa si vogliono: 200 milioni per le fortificazioni alpine; 80 milioni per la Maddalena; 80 milioni per Taranto; 200 milioni per i nuovi fuochi.

L'Italia dovrebbe avere un minor esercito, e questo meglio fornito, riducendo i corpi d'esercito.

La politica dovrebbe essere equiparata ai mezzi economici.

Questo un ristretto sunto del discorso, che fu applaudito, ma che diede luogo a svariati commenti.

Dopo ciò l'on. Ginori rimandò a domani mattina la discussione, ed invitò i congressisti a Doccià ove hanno la rimonta manifattura Ginori che dà lavoro a 1400 operai. Non descrivemmo la gita, né la accoglienza, né lo splendido convulso del capitale col lavoro, coll'arte, coll'industria, perché ci vorrebbe l'intero giornale. Fu un ricevimento ricco e cordiale, che nessuno dimenticherà.

UN'ALTRA BOMBA IN UN RISTORANTE A PARIGI!

Parigi 4 — Una esplosione è avvenuta alle 9.30 di stasera al restaurant Foyot, in via Vaugirard, situato in faccia al Senato.

Trattavasi di una bomba che era stata posta su di una finestra a sinistra del restaurant.

La detonazione fu enorme: i vetri del restaurant andarono in frantumi. Il pittore Taillade che stava pranzando rimase ferito.

Un individuo che fuggiva dopo l'esplosione fu arrestato. Quindi si fece anche un altro arresto.

Parigi 5 — Nella esplosione vi furono numerosi contusi e tre gravemente feriti, fra cui il pittore Taillade, la moglie che lo accompagnava e un cameriere del caffè, che venne trasportato all'Ospedale. Si sono fatti due arresti.

Parigi 5 — Il Taillade, ferito nell'esplosione di ieri sera, non è già un pittore come si credeva dapprima: è uno scrittore socialista che fece diverse volte l'apologia dell'anarchia.

L'esplosione era contenuta in scatola da conserve, ripiena di dinamite e di chiodi, di dimensioni maggiori di quelle adoperato nelle precedenti esplosioni.

I danni sono abbastanza considerevoli. Lo stato del cameriere ferito nel ristorante è grave; egli è colpito alla nuca da numerosi frammenti di vetro.

L'autore dell'attentato è ancora ignoto. I due individui che furono arrestati mentre fuggivano vennero rilasciati.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Re a Venezia

Venezia 6 — Il Re, accompagnato da Boselli, da Ponzo Vaglia, da Gianotti e dalla sua Casa militare, arriverà oggi

nella nostra città con treno speciale alle 14.16.

L'imperatore Guglielmo vi arriverà domattina fra le 10 e le 11, per la via di mare, col suo yacht Christabel.

Avvertimento amichevole al Kedive

Londra 5 — Lo Standard parlando degli affari d'Egitto dice che sembra che il Kedive voglia nuovamente opporsi all'Inghilterra.

Se rinnovasse il tentativo, occorrerà sostituirlo.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine, 15 aprile 1894.

Table with 2 columns: Grain (Grani) and Price. Items include Frumento, Granturco, Giallone, Semola, etc.

Foraggi e combustibili

Table with 2 columns: Forage and Fuel (Foraggi e combustibili) and Price. Items include fieno, paglia, etc.

Bollettino della Borsa

UDINE, 6 aprile 1894.

Table with 3 columns: Market Data (Borsa), Date (5 apr), and Price. Items include bonds, stocks, etc.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Esperti Viticoltori!

Nella lotta contro l'OIDIUM e la PERONOSPORA usate il Solfo

GARANTITO VERO ROMAGNA tanto SEMPLICE che RAMATO PRODOTTO DALLA PREMIATA DITTA

MINIERE SOLFUREE TREZZA OSESNA

alla quale appartiene il più esteso ed importante gruppo di Miniere della ROMAGNA.

L'applicazione pratica e le analisi fatte nei primari Laboratori Chimici Nazionali ed esteri dimostrarono la superiorità in confronto agli altri solfi esistenti in commercio.

Si garantisce la purezza, la finezza e la percentuale del solfato Rame. Specialità della Ditta (in sacchi di cotone) Solfo polverizzato extra Solfo acido - Solfo ventilato sublimato

Ogni sacco porta la nostra marca e la nostra etichetta

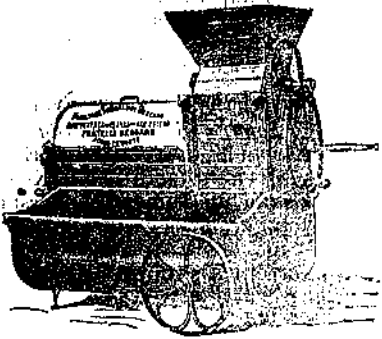
Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzi eccezionali

In UDINE presso il Signor

ANGELO SCAINI

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

STABILIMENTO VINI DA LUSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** co' frado in legno e col rubinetto Brevettato in Italia e all' Estero per trasporti **Vini, Oili e Liquori**, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le macchine enologiche. Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria Ungheria. Dietro invio di semplice biglietto da visita si spedisce gratis il catalogo illustrato ove si troveranno prezzi interessanti tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.



CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a lire **1.50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a lire **5.50** la bottiglia.

A Udine da Enrico Mason chiochiere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e Lariso Fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE & C.** Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

RIUNIONE DEI PRODUTTORI d'Olio d'Olive in Bari

Vendita diretta al consumatore. Servizio speciale per Alberghi, Caffè, Restauranti, Collegi, Opere Pie, Ospedali, Cooperative, ecc. Sconto per grossisti. Secondo il suo regolamento la Società non può vendere sotto il titolo d'Olio d'Olive che prodotti assolutamente scarsi di qualsiasi miscela. Olio, Olive, Mandorle, Vini da pasto. Chiedero prezzo corrente mandando un biglietto da visita.

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente coll'uso dei polveri dell'**STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA**. Si trovano in Italia e fuori nelle principali farmacie. Si spedisce gratis il pannello dei guariti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
Da Udine a Venezia O. 6.55	Da Venezia a Udine M. 8.45	Da Udine a Venezia O. 8.25	Da Venezia a Udine M. 10.15
M. 7.05	O. 10.15	O. 10.25	M. 12.34
D. 11.35	M. 14.15	D. 14.20	M. 16.55
O. 18.30	M. 18.30	M. 18.15	O. 20.40
O. 17.50	M. 17.51	P. 17.51	M. 21.40
D. 20.18	O. 22.20	O. 22.20	M. 23.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

Da Caserta a Pordenone	Da Pordenone a Caserta
O. 9.30	O. 7.50
M. 14.45	M. 13.10
O. 18.15	O. 17.55

Da Udine a Venezia	Da Venezia a Udine
O. 6.55	O. 8.30
D. 7.55	D. 9.25
O. 10.40	O. 11.59
D. 17.06	O. 18.55
O. 17.55	D. 18.37

Coincidenze Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia invece alle ore 18.18.

Da Udine a Portogruaro	Da Portogruaro a Udine
O. 7.57	O. 9.07
M. 13.14	M. 14.32
O. 17.28	M. 17.14

Da Udine a Trieste	Da Trieste a Udine
M. 8.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 8.55
M. 11.30	M. 12.58
O. 15.40	O. 16.48
M. 18.44	O. 20.30

Da Udine a Trieste	Da Trieste a Udine
M. 2.55	O. 8.55
O. 8.01	D. 9.10
M. 16.42	O. 18.45
O. 17.50	M. 17.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
Da Udine a S. Daniele O. 8.00	Da S. Daniele a Udine O. 8.32	Da Udine a S. Daniele R.A. 11.20	Da S. Daniele a Udine S.T. 12.30
R.A. 14.45	R.A. 16.50	R.A. 17.50	S.T. 19.30

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si prega avvisare la spettabile clientela, che la medaglia ANTICA FONTE PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocchi di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedero perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie Comessatti, Fabris e Comelli. La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

ANEMIA, CLOROSI, AMENORREA, DISMENORREA, SCROFOLE, ecc.

Pillole all'ioduro di ferro inalterabile

BLANCARD

Vendite all'ingrosso: BLANCARD & C^o, 40, Rue Bonaparte, PARIS.

Soluzione BLANCARD

Comprimés all'Esalgina

NEURALGIE MUSCOLARI, DENTARIE, CARDIACHE, REUMATISME, ecc.

Il più attivo, il più inoffensivo e il più potente medicamento CONTRO IL DOLORE

DIFFIDA - Girolamo Pagliano.

Lo Sciroppo Pagliano purificato del sangue fu inventato dal Professore Girolamo Pagliano e soltanto gli Eredi del medesimo ne posseggono il segreto ad hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo. Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il Vero Sciroppo Pagliano, questa Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, Via Pandolfi n. 18, casa propria, si creda in dovere di smascherare essi falsificatori e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Pistoia con Sentenza 20-22 Dicembre 1892, la R. Corte d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Excellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 Dicembre 1893, hanno confermato e stabilito che nessuno, salvo l'on. Ditta Girolamo Pagliano, ha diritto di fabbricare e vendere lo Sciroppo Pagliano, restando i contravventori passibili delle spese e dei danni.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dott. BANDIERA

preparata dal Chim. Farm.

GAETANO LA FARINA di Palermo

La pozione antiseptica del Dott. Bandiera è il rimedio più potente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarrhi polmonari acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Questa pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male uccidendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'aspettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consumazione polmonare, migliorano sino al principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'antiseptico.

Inoltre tale specifico è utilissimo ematatico in qualsiasi emorragia interna ed esterna, è specialmente per l'emottisi e la metroragia, le quali ferali malattie abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte!

Io qui sottoscritto, dichiaro che la pozione antiseptica, preparata dall'illustre Prof. Bandiera di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre il più salutare e sollecito effetto negli ammalati. Gli è perciò che io non cessò di far plauso a quel valente dott. re, designando la più larga parte del mio retroscio pratico alla efficacia della sua pozione. Dott. D. Morini.

Prezzo d'ogni bottiglia, con Istruzione L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso la FARMACIA NAZIONALE, Via Torre-Orti, 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

COLLE MITI AURE

primaverili, l'organismo richiede la cura ricostituente del sangue, la quale può farsi coll'eccellente

FERRO-CHINA-BISLERI

DI **F. BISLERI - MILANO**

che rinvigorisce gradatamente gli stomaci deboli e facilita la regolare digestione se preso coll'

Acqua di Nocera Umbra

La Regina delle Acque da tavola.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazuosa, antiepidemica

molto superiore alla Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATEI

Bacelli, De Giovanni, Testi, Saligne-Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Craspi, Celotti, Marzuttini, Penato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO Udine** Su barba, Villalta, Villa, Mangiù.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.